

MARCO CESARINI DE GASPERI e gli "antesignani,"

L'ultimo discorso di De Gasperi, quello detto "di Fiuggi", è stato, preso, soppesato, rivoltato, studiato, sottoposto al microscopio di tutte le possibili interpretazioni politiche: rimpianto, crisi governativa, gabinetto di colore (nero) a settembre?

Sono mancati invece quasi completamente i commenti alla parte del discorso che dalla stessa parte interessata viene indicata come "sostanziale". Solo gli organi di A. C. hanno tentato di sottolineare come le parole di De Gasperi risuonassero, questa volta, «su di un altissimo piano ideologico, teorico». E lo hanno fatto con accento di soddisfazione.

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?



UNGHERIA - Una romantica visione del castello di Valda-Hunyad un tempo sede estiva di aristocratici magiari ed ora attrezzato per ospitare durante il Festival della Gioventù duecento delegati

ALL'INSEGNA DEL VERO COMMERCIO Il Festival di Venezia quest'anno è una fiera del film

Chi ha più metri di pellicola è il favorito - I premi assegnati col criterio del contachilometri? - Danimarca, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e URSS assenti

Stasera al Palazzo del Cinema del Lido ha inizio la Fiera del film. La definizione «fiera» non è nostra, ma è entrata ormai nel linguaggio comune e ce la sottolinea e commenta pochi giornali, o forse per un regista attento e cauto come Vittorio De Sica, cui certo non sono mancati riconoscimenti internazionali di ogni genere. E infatti, chi se la sente, oggi, di definire il Festival di Venezia «Mostra Internazionale d'Arte»?

La partecipazione delle opere, come è noto, è determinata dal numero dei film prodotti annualmente da ogni nazione, secondo un criterio, cioè, che tien conto esclusivamente della potenzialità industriale e che ignora i requisiti artistici: ed è come se la Biennale drittasse i suoi inviti ai pittori stranieri in base alla quantità dei tubetti di colore fabbricati dalle singole nazioni o dai chilometri quadrati di tela piazzati nel corso di un anno.

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

LA MINACCIA DELLA CRISI PESA SUL MONDO CAPITALISTA Di Vittorio documenta all'O.N.U. l'impressionante aumento dei disoccupati

Oltre 4 milioni di senza lavoro negli U.S.A. - Il Piano Marshall sabota la produzione europea - Le richieste della F.S.M.

GINEVRA. 10. - L'on. Di Vittorio, quale Presidente della Federazione Sindacale Mondiale, ha pronunciato l'ultimo discorso all'assemblea plenaria del Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U. sulla grave questione d'una lotta etica contro la disoccupazione, su scala internazionale.

La prima parte del discorso è stata una chiara esposizione della situazione economica attuale del mondo, dalla quale risulta - sulla base di dati e cifre ufficiali - che il preoccupante problema industriale è stagnante nella maggior parte dei paesi capitalisti ed è in declino in alcuni di essi, per cui siamo in presenza di una depressione economica nel corso della quale si moltiplicano i sintomi d'una grave crisi. Le conseguenze più immediate e più preoccupanti di questa situazione sono l'abbassamento del tenore di vita delle masse popolari e l'aggravamento della disoccupazione.

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

La faccenda, comunque, diviene «sul piano teorico» assolutamente irrilevante laddove si buttano avanti i tre nomi di Manzonni, Balbo e Tommaso. Ma scherziamo? Mettere insieme un Manzonni, con tutta la sua profonda avversione per la ragion di stato e per la «miserabile politica», con il suo antistorico ed astratto moralismo, che lo induce perfino a tentare la sede di Cesare Beccaria?

NOTE mediche I consigli del dott. X

La trasfusione del sangue

Le indicazioni della trasfusione sono oggi assai numerose, e si ricorre a questo efficacissimo mezzo terapeutico nella cura di molte malattie. Nelle emorragie gravi, nello shock, si ottengono risultati meravigliosi, e si riesce a sottrarre alla morte i malati che parevano ad essa sicuramente votati.

I primi tentativi di trasfusione di sangue furono eseguiti nel 1660, con sangue di animali, il successo fu molto modesto, e numerosi invece i casi mortali: le violente discussioni che seguirono tra trasfuzionisti ed antitransfuzionisti si conclusero, in Francia ed in Italia (a Roma presso la corte Papale) con leggi che proibivano ai medici la pratica della trasfusione. Non se ne parlò più, per decenni, finché nella prima metà dell'800 si scoprì che il vitigno di specie diverse, presenta delle incompatibilità tali, per cui a scanso di gravi accidenti, all'uomo si deve trasfondere il sangue umano. Fu il primo passo verso la soluzione dei molti problemi che rendono la trasfusione una pratica assai pericolosa ma bisogna arrivare al '900 per darsi ragione dei frequenti casi mortali conseguenti alla trasfusione.

Gli uomini, per quel che riguarda le caratteristiche del loro sangue, si possono raggruppare in quattro gruppi, in linea di massima incompatibili tra loro: ad un uomo appartenente al Gruppo A non si può iniettare sangue di un individuo appartenente al Gruppo B. La trasfusione può essere diretta da donatore a malato, può essere altrettanto da ripetuti gruppi sanguigni. Oppure si può raccogliere il sangue, renderlo incoagulabile, e successivamente iniettarlo nel malato, per dieci giorni dal momento della sua raccolta. Il problema di avere a disposizione notevoli quantità di sangue negli ospedali, da compiere le necessità dei feriti, fu risolto con l'uso del plasma; il plasma è sangue senza globuli, e può essere iniettato indistintamente senza bisogno di accertare i gruppi sanguigni; ha il grande vantaggio di potersi ottenere allo stato secco e di conservarsi così per lungo tempo; al momento dell'uso si scioglie con acqua distillata. Non sempre però può sostituire completamente il sangue.

Durante l'ultimo conflitto, quando il bisogno di grandi quantità di sangue, per le necessità dei feriti, era diventato un problema che cadaveri, prelevate entro le prime ore della morte, i risultati sono stati brillantissimi.

SATANA - Roma. - Quanto mi scervia è conseguenza dell'operazione da lei subita. Non si può correre.

COMPAGNO X - Jest. - I bagni di sole ti saranno utili. Per tuo nipote affetto da pertosse la cura indicata dal medico curante non ottiene. Non c'è da disperare, ma nulla, tranne qualche consiglio igienico; la camera ove abita il piccolo sia bene aerata; condottocelo spesso all'aria aperta; se potete fategli cambiare aria, portandolo preferibilmente in montagna. Abbiate pazienza per l'arrozza di darli il pasto subito dopo la tassa o il vomito.

F. A. Casalbordino. - Non si conosce uno specifico quale è quello che tu mi chiedi.

S. S. - Mandas. - Le due diagnosi che sono state fatte, sebbene espresse con parole diverse, sono identiche. Non esiste per l'artrite deformante una terapia specifica, quale ad esempio la penicillina in alcune infezioni, ma nelle cure più efficaci a seconda dei casi. Data poi che la malattia l'hai contratta sotto le armi per causa di servizio, e ciò ti è stato riconosciuto dovresti avere diritto all'assistenza gratuita da parte della Sanità Militare.

F. P. - Siena. - Sono d'accordo con quel medico che ti dice che non hai nulla. Si è trattato probabilmente dei casi detti esaurimento nervoso. Riprendi, senza pensarci, la tua attività e non pensare più alle tue cure, che non ha bisogno di cure.

I. M. W. - Napoli. - Non puoi meravigliarti di sentirti stanco fisicamente e mentalmente, quando ad 81 anni abusi così frequentemente dei contatti sessuali. Devi all'opposto cercare di vivere sereno, ed aiutarti ad un tempo di tutte le tue energie. Per i tuoi disturbi ricorri alla migliore cura e ti dirà che stai già più protetto.

DOTTOR X

Indirizzare le lettere al Dottor X presso la terza pagina de «L'Unità», Roma, Via IV Novembre, 149.

La febbre dell'oro (SMOKE BELLEW) Grande romanzo di JACK LONDON

Bassotto ridacchiò pure. - Non avrei mai creduto che fossero tanto grulli. Uno che volesse lavorare colle sue mani ottiene, sotto le coperte e di sotto gli stivali, un sacco di moneta d'oro. E prima di partire, voglio dirti che, se sono ancora in tempo, ci sto per mettermi all'opera.

vi sotto piccoli sacchi. Uno di questi fermò il cane di testa di Fumo, e gli altri si strinsero attorno alla slitta. - Avevo visto una slitta andare in su? - No, - rispose Fumo. - Sei tu, Bill? - E Bill Saltman, con schietta sorpresa: - Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo.

«Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo». - Che fai in giro a quest'ora? - Un'altra passeggiata dal romanesco. Saltman potesse rispondere, altri due sopraggiunsero di corsa, seguiti da diversi altri, mentre il rumore della neve che cadeva sul tetto di un lontano rombo, annunciava tutta una fila in cammino.

«Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo». - Che fai in giro a quest'ora? - Un'altra passeggiata dal romanesco. Saltman potesse rispondere, altri due sopraggiunsero di corsa, seguiti da diversi altri, mentre il rumore della neve che cadeva sul tetto di un lontano rombo, annunciava tutta una fila in cammino.

«Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo». - Che fai in giro a quest'ora? - Un'altra passeggiata dal romanesco. Saltman potesse rispondere, altri due sopraggiunsero di corsa, seguiti da diversi altri, mentre il rumore della neve che cadeva sul tetto di un lontano rombo, annunciava tutta una fila in cammino.

«Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo». - Che fai in giro a quest'ora? - Un'altra passeggiata dal romanesco. Saltman potesse rispondere, altri due sopraggiunsero di corsa, seguiti da diversi altri, mentre il rumore della neve che cadeva sul tetto di un lontano rombo, annunciava tutta una fila in cammino.

«Beh, mi lascio impiccare se questo non è Fumo». - Che fai in giro a quest'ora? - Un'altra passeggiata dal romanesco. Saltman potesse rispondere, altri due sopraggiunsero di corsa, seguiti da diversi altri, mentre il rumore della neve che cadeva sul tetto di un lontano rombo, annunciava tutta una fila in cammino.